

LO SPETTACOLO

IL CAVALIERE TIMI SBARCA SULLA LUNA

UN CUORE DI VETRO IN INVERNO. TESTO INTIMO E PERSONALE, NUOVA PRODUZIONE DEL PARENTI. SCRITTO IN ITALIANO E UMBRO, TRA TERZINE, BALLATE E RITORNELLI, CON PASOLINI COME NUME TUTELARE E UNA STRANA MONROE CON L'AUREOLA

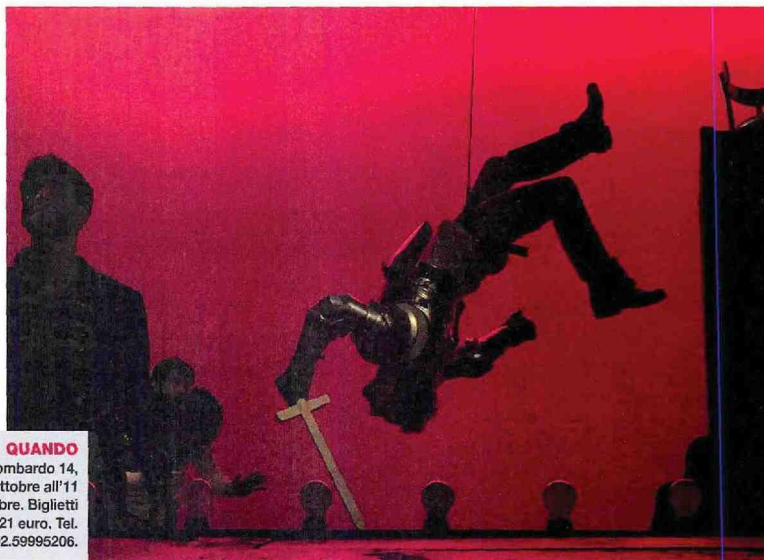
di SARA CHIAPPORI

Ultima volta che abbiamo visto Filippo Timi a teatro si moltiplicava nei tre ruoli maschili di *Casa di bambola*, i tre uomini vittime e carnefici di Nora nello spettacolo da Ibsen diretto da André Ruth Shammah. Da un po' aspettavamo il suo ritorno in scena et voilà, eccolo ricomparire con *Un cuore di vetro in inverno*, nuova produzione del Franco Parenti nata da un percorso anomalo, una scrittura personale e inquietata diventata materia teatrale (dal 30 ottobre, dopo il debutto alla Pergola di Firenze). Autobiografica e molto pasoliniana, lontana dai fasti e dagli eccessi di *Favola* o di *Don Giovanni*, tanto per dire. Uno spettacolo intimo nella forma di un'eccentrica epopea medievale che si apre e si chiude con lo sbarco sulla Luna. Nel mezzo le peripezie di un cavaliere perugino che parte per andare a combattere un drago, portandosi al seguito una strana corte: un menestrello che non ne può più di cantare le vite degli altri, uno scudiero acceso dall'ardore della giovinezza, una prostituta

QUANDO

via Pier Lombardo 14,
dal 30 ottobre all'11
novembre. Biglietti
38/21 euro. Tel.
02.59995206.

che sa cos'è l'amore, un angelo custode che fa il suo dovere, cioè protegge. In scena ci sono Marina Rocco, Elena Lietti, Andrea Soffiantini e Michele Capuano: lui, Timi, è naturalmente il cavaliere che, combattendo il drago, uccide le sue paure. "Le paure ti corazzano - dice - ma insieme sbarrano la strada". Alla vita, all'amore e dunque la vittoria del cavaliere sarà quando morirà l'armatura e nascerà l'uomo, "solo con se stesso, capace di ammettere la propria fragilità". Scritto in umbro e in italiano, tra terzine, ritornelli e ballate (che Timi canta con la chitarra), l'eroica impresa ha il sapore di "sentimenti di periferia, di battaglie solitarie, del coraggio necessario per guardare in faccia il mostro". Con Pasolini a fare da nume tutelare e una Marilyn Monroe con l'aureola a vigilare su questo spettacolo dove Timi è come meno te lo aspetti.



Filippo Timi nei panni del cavaliere dello spettacolo *Un cuore di vetro in inverno*; in basso, ancora lo spettacolo in scena al Parenti

